



**Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano**

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Discobolo al merito Csi: le assegnazioni per il 2018 Ad Assisi si è riunita la commissione per l'esame delle richieste di assegnazione della massima onorificenza associativa, il «Discobolo al Merito Csi». Il riconoscimento rappresenta il più alto attestato di stima per tutti coloro che nel corso degli anni hanno generosamente dedicato un'ampia parte della loro vita al Csi ed ai suoi ideali, favorendo lo sviluppo e promuovendo la sua proposta sportivo-educativa. Sono state 59 le assegnazioni definitive del «Discobolo al Merito» dell'edizione 2018, tra le società sportive, le persone, tesserati con anzianità minima associativa di 30 anni ed i premi alla memoria, in alcune circostanze assegnate da regolamento anche a persone esterne al Csi.

Spettacolo, laboratori e testimonianze nelle tre giornate del Meeting



Lo spettacolo a cura di Juppiter

Juppiter danza e musica con "Il passo di un cammino"
Declinato sul tema di Assisi 2018 "Da un destino ad una destinazione" è andato in scena "Il passo di un cammino". Uno spettacolo scritto e diretto dall'Associazione Juppiter che per l'ideazione dei contenuti è partita dalle piccole storie tra danze coreografiche, musica e poesia. Una preghiera, un inno che racconta di

uomini in cammino verso il proprio orizzonte alla ricerca della loro destinazione, che si rivela soprattutto attraverso le relazioni e gli incontri che si compiono lungo il tragitto della vita. Uomini in cammino diretti in luoghi sconosciuti, in cerca d'amore, rabbia, dolore e meraviglia, con la sola certezza di non essere soli.

Giovanni Galli: una fondazione a sostegno dei giovani

Ad Assisi 2018 un momento molto intenso ed emozionante con Giovanni Galli, campione del mondo nel 1982 con l'Italia di Bearzot, che ha presentato le attività della Fondazione Onlus Niccolò Galli, in memoria del figlio tragicamente scomparso in un incidente stradale nel 2001: «L'assenza di Niccolò è davvero troppo grande. Ci ha tenuto vivi

il grande amore che c'è stato dentro noi: mia moglie, e le nostre due figlie. Abbiamo trasformato questo amore in una fondazione che lavora da anni in attività di solidarietà sociale in aiuto dei giovani».

Attività giovanile, formazione e sport sociale negli approfondimenti

Ad Assisi si è riunito il comitato scien-



Un gruppo di approfondimento

tifico del progetto Let's Play Sports, che all'interno del Meeting ha proposto due laboratori di approfondimento. Nel primo, intitolato "Al servizio dei più piccoli: percorsi, progetti e azioni in vista" è stato ribadito l'impegno primario del Csi sull'attività giovanile, per far crescere i giovani attraverso il gioco e lo sport. Nell'altro laboratorio "Time out per arbitri e giudici di gara: rivedere, ripensare, ripartire" si è parlato dell'importanza dell'arbitro per la crescita sportiva ed educativa dei ragazzi. Nel workshop "territori e le prospettive di promozione sportiva" ci si è a lungo soffermati sulla riforma del sistema sportivo italiano e i possibili scenari, oltre a come valorizzare l'aspetto sociale dello sport promosso sul territorio dai comitati territoriali Csi. La formazione è stata al



Il comitato scientifico di «Let's Play Sports»

centro del dibattito del gruppo "Piattaforma Sofia: progettare la formazione per il personale della scuola". Nel confronto è emersa la necessità di progettare percorsi formativi dedicati agli insegnanti, alla luce delle opportunità derivanti dall'accreditamento del Csi come ente di formazione riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione.

Concluso il tradizionale appuntamento con il Meeting dei dirigenti Csi. Il bilancio è del presidente dell'ente che ha aperto le celebrazioni di un anniversario speciale: tre quarti di secolo vissuti

Da Assisi il respiro dello sport

Bosio: «Il 2019 sarà per il Csi un anno per dire e confermare l'amore per il prossimo e la dedizione ai più fragili, non tanto per celebrare la storia, quanto per rinnovare il servizio allo sport e alla Chiesa»

DI FELICE ALBORGHETTI

Due tavole rotonde, laboratori, progetti, musica, spettacolo, messe, pellegrinaggio. Tutto ciò è stato il recente meeting dei dirigenti Csi di Assisi, nel week end scorso tenutosi alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli. Nel capoluogo francescano, patrimonio dell'umanità, centinaia di persone, tra quadri ed operatori associativi, si sono ritrovati nel tradizionale appuntamento quest'anno carico di un valore immenso, dal momento che ha segnato l'inizio delle celebrazioni dei 75 anni di vita dell'ente di promozione sportiva, che ha sempre caratterizzato il suo impegno alla ricerca continua di migliorare il senso della pratica sportiva, assegnandole un ruolo sociale di primo piano. Per decenni il Csi ha ispirato lo sport italiano arricchendolo di idee, di programmi, di uomini eccellenti: dirigenti, tecnici, giudici di gara, campioni di ogni disciplina. E da questa preziosa "eredità" è partito il bilancio della tre giorni umbra, nelle parole del presidente del Csi, Vittorio Bosio: «Abbiamo segnato la storia dell'Italia, una strada di 75 anni con tanti sportivi azzurri, divenuti anche

campioni, ma quelli che ricordo più volentieri sono quelli non arrivati alla notorietà. Una marea tra passato e presente. A tutti abbiamo lasciato qualcosa. Non so se come fissato nella nostra missione li avremo educati tutti, ma certo segni importanti li abbiamo lasciati in moltissimi ed ovunque». Sulla probabile imminente riforma dello sport italiano Bosio non si sbilancia, ricordando l'occasione persa di autoriforma dello sport e del Coni, sottolineando che si tratterà, comunque, di «una cosa non facile, non immediata, viste le tante anime che convivono nel sistema sportivo. Il Csi ancora oggi si occupa di educazione e facciamo un lavoro che altri non fanno». Promozione sportiva o promozione sociale? «Se possibile faremo tutte e due. Se dovessimo scegliere, per natura andremo per la promozione sportiva». Infine il 2019 alle porte, per il Csi un anno particolare. «Il domani parte qua da Assisi, dalle persone del Csi che hanno una gran voglia di respiro, voglia di sognare all'infinito. Sarà un anno significativo - ha spiegato il presidente Bosio - perché occorre progettare strategie in grado di tutelare le società sportive e i loro dirigenti, da sempre vero motore della storia del Csi. Sarà un anno per rinnovare il ruolo che l'associazione deve giocare nelle politiche sportive del Paese. Abbiamo ricevuto un testimone carico di responsabilità e di onore. Dobbiamo fare il possibile per esserne degni».



L'intervento di Vittorio Bosio, presidente nazionale Csi

ANNIVERSARIO

75° di fondazione Csi: un anno di appuntamenti

Ad Assisi si è aperto l'anno in cui il Centro Sportivo Italiano celebrerà il 75mo anno della sua fondazione. Un anniversario che si chiuderà ufficialmente l'8 dicembre 2019, e che ha in calendario diversi appuntamenti per festeggiarlo. I primi annunciati ad Assisi: il convegno nazionale su "Sport o Chiesa? dal 15 al 17 marzo; l'incontro dei presidenti provinciali e dei consiglieri nazionali con Papa Francesco l'11 maggio in Vaticano. Ci sarà poi un concorso per giovani e meritevoli sportivi e sportive under 18 (in palio 2mila euro per tre società sportive e mille euro per quattro giovani atleti ed atlete). Quindi il seminario nazionale su sport e legalità, ispirato alla figura di don Pino Puglisi (dal 18 al 20 ottobre a Palermo). E ancora diversi pellegrinaggi verso santuari mariani, selezionati tra quelli proposti dal territorio, a cui sarà affidata l'organizzazione.

L'ASSISTENTE

Albertini: uno sport che guarda al cielo

Come sempre affascinante e ricca di spiritualità è stata, nel corso del meeting assisano, la fiaccolata-pellegrinaggio notturna dalla Porziuncola alla Basilica di San Francesco. A guardarla l'assistente ecclesiastico nazionale don

Alessio Albertini che sull'altare della basilica inferiore ha richiamato alla bella immagine del sentirsi un popolo in cammino: «un'associazione, che ritrova in terra francescana il gusto di essere ciò che è, dall'inizio della nostra storia, dall'intuizione di una missione, e prosegue il suo cammino quotidiano, talvolta con fatica, a volte più speditamente». Il richiamo alle origini del Csi c'era stato già nell'apertura del Meeting, quando il sacerdote milanese aveva fatto riferimento a diverse figure e momenti storici del secolo scorso. Storie di chi non ha avuto paura, ma coraggio sì. «Quello di sognare per gli altri, occuparsi del bene comune, alimentarsi di orizzonti più vasti. Quello di

far nascere la speranza. Quando nel 1944 il Papa ha voluto nascesse da una costola dell'Azione Cattolica il Csi, fu per dare speranza ai giovani che dovevano ricostruire dalle macerie, intuendo che lo sport è occasione per andare verso il cielo». Nella meditazione che ha inaugurato Assisi 2018 don Albertini ha chiarito bene alla platea ciessina «Da che parte sta il cielo?». Invitando i dirigenti arancioblu «a coltivare sogni, a guardare in alto, per essere di aiuto al mondo esterno ed all'universo associativo. Guardare in alto vuol dire condividere uno sguardo con la storia, con la propria vita, riflettere, accorgersi che laddove tutto sembra consumato può nascere ancora qualcosa».



Don Alessio Albertini durante il suo intervento

La ricchezza del Csi nel contrasto alla povertà educativa

«La felicità sui volti dei bambini è un dono che viene dall'alto». La frase del cardinal Bassetti è stato lo spunto della tavola rotonda «Lo sport autentico contro ogni forma di povertà», che ha avuto come ospiti Arianna Saulini, di Save the Children Italia onlus, e il direttore di Avenire Marco Tarquinio. «In Italia è stato piuttosto difficile parlare di povertà educativa, laddove la povertà è sempre stata vista come economica - ha detto Saulini - Noi lavoriamo nelle periferie di tutta Italia, dove purtroppo un milione duecentomila persone vivono in povertà educativa. Il desiderio è poter far realizzare agli svantaggiati il proprio talento. Chi fa sport, è provato, va meglio a scuola. Nel rapporto Crc



Arianna Saulini

lo abbiamo incluso nel capitolo "educazione" ed al nostro tavolo tecnico in questo percorso è davvero fondamentale il Csi. «L'Italia deve uscire dal cono d'ombra - ha detto poi Tarquinio - in un sistema che osa suddividere le persone in base alle origini. Le povertà... non hanno passaporto. Manchianno di fraternità, lo sport

la insegna bene. Vorrei uno Stato dove c'è spazio per tutti, che fornisca strutture e poi in fatto di sport si possa diventare campioni, ma anche "semplici" persone realizzate. I bimbi meritano attenzione per rispetto del futuro. Abbiamo oggi paura dei nostri figli, si fatica a metterli al mondo o ad accettare quelli degli altri che vengono. Il futuro c'è, ci deve essere, e voi del Csi lo siete». Due esperti di associazionismo, economia e Terzo Settore hanno invece impreziosito il programma di Assisi nella tavola rotonda "Il Csi una storia, un dono". Protagonisti Stefano Zamagni, professore di economia sociale ed ex presidente dell'Agenzia per il terzo



Stefano Zamagni

setto e Alessandro Lombardi, direttore generale dell'ufficio Terzo Settore presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per il noto economista italiano sono tre le ragioni perché oggi il Csi ha più importanza che nel secolo scorso. «La prima è che il Csi serva ad affermare un principio di competizione non posi-

zionale ma cooperativa. La seconda ragione riguarda invece la logica del premio. Il Csi distribuisce premi e non dà incentivi perché l'incentivo distrugge il tessuto sociale e l'autostima, togliendo il significato proprio del principio del dono come gratuità. Terza ragione: il Csi è generatore di capitale sociale che non sono altro che le reti di fiducia». Infine Lombardi ha chiarito come con l'entrata in vigore del codice del terzo settore «per gli enti di riferimento si è passati da un regime concessorio, a uno di riconoscimento, non avendo più essi necessità di autorizzazione ma di presa d'atto del loro ruolo da parte dei pubblici poteri».